



SINCRONIZZATO

Le azzurre deluse restano senza podio L'Ucraina è terza

BUDAPEST Sfuma la medaglia di bronzo e cresce la delusione del team azzurro. Nella finale dell'esercizio di squadra di sincronizzato l'Italia è quarta con 91.800, dietro all'Ucraina che sale l'ultimo gradino del podio con 92.800 punti. All'Italia i giudici hanno riconosciuto ben poco: 45.900 di impressione artistica e 45.900 di merito tecnico; all'Ucraina rispettivamente 46.600 e 46.200. «Peccato - dice il tecnico Roberta Farinelli - perchè le ragazze hanno nuotato molto bene. Per la Coppa del mondo cambieremo qualcosa, cercheremo nuove soluzioni, proveremo a nuotare più velocemente in vasca». Titolo e medaglia d'oro, la seconda consecutiva nel sincronizzato, alla Russia che ha stravinto con 99.000. Argento per la Spagna, che anche se non ha un bel costume si muove molte bene, con 96.900. Oggi le ultime due finali: alle 10.00 quella del duo con Giulia Lapi e Manila Flamini (Perrupato riserva) e alle 18.00 quella del libero combinato. ♦

Dalla polvere alle stelle Dai tempi di Baldini e Viola Valli, una generazione di talenti

non ci sono solisti, ma un progetto e infinite possibilità di medaglia. Ironicamente qualcuno suggeriva, sul lungolago del nero Balaton, di «organizzarvi da soli i prossimi campionati italiani» al ct Giuliani, che incassa, sorride, si gode il momento che rischia di essere un'era. Le medaglie sono sette. A Dubrovnik, nel 2009, erano state sei. Siamo forti, «la squadra più forte di sempre» dice Giuliani, e come non credere ai numeri e agli sguardi che prima del via Cleri riceve dagli avversari, gente forte, dalle spalle larghe eppure intimorita dalla superbia fisica e dalla testa accesa del romano, che va via quando vuole, decide lui perché, se, dove. Uno adatto alla lotta, uno che non si nasconde dietro il cronometro, ma che nelle risse, tra i calci e le unghiate ci dà dentro, uno che picchia come un fabbro e non toglie la gamba, si direbbe nel calcio. Godiamoci questo campione assoluto. Siamo primi nel mondo in questo sport di nera, spietata fatica. ♦

IL LINK

I CAMPIONI AZZURRI E LE GARE IN UNGHERIA
www.federnuoto.it

Quelli che ritornano Da Baggio a Zidane la moda del «guru»

Dopo la scelta Figc con l'ex Codino, in Francia la federazione ingaggia vecchie glorie per trasmettere lo spirito dei blues Come Schumi e Tomba, il modello da campioni-ambasciatori

Il caso

LORENZO LONGHI
sport@unita.it

Baggio, Sacchi e Rivera per l'Italia. Zinedine Zidane per la Francia: miti delle rispettive nazionali chiamati al capezzale di due grandi del calcio europeo reduci da clamorosi flop sul campo conditi da atteggiamenti che hanno creato il disamore del pubblico. C'era da trovare una cura e le due federazioni hanno ragionato allo stesso modo, affidando l'operazione rinascita - ma anche operazione simpatia - ad alcuni dei loro miti più amati.

E così, se la Figc ha deciso di nominare nei ranghi federali una nuova troika ad alta intensità azzurra per la rivoluzione post-Mondiale, la Francia ha scelto di demandare al suo campione più rappresentativo degli ultimi vent'anni il compito di spiegare ai futuri nazionali cosa significhi vestire la maglia Bleus. A settembre, infatti, Zidane sarà il primo grande ex che il nuovo ct Blanc ha voluto per svolgere questo compito, durante il ritiro in vista delle sfide di qualificazione a Euro 2012 contro Bielorussia e Bosnia: Zizou terrà un discorso ai selezionati, vivrà con loro e parteciperà a qualche allenamento. Dopo Zidane, per le gare successive, toccherà ad altri miti del calcio francese. Un modo per rimuovere l'alone di antipatia e disaffezione creato da Domenech e sfociato addirittura nella reprimenda del governo. Zidane come Baggio, Sacchi e Rivera: numi tutelari da sfruttare per le loro competenze e la conoscenza dell'ambiente, ma soprattutto come uomini simbolo. Perché piacciono alla gente e hanno storie evocative.

Scelte del genere, nel calcio, si ripropongono spesso in tempi di crisi di immagine. In Nazionale, ad esempio, Gigi Riva - goleador record dell'Italia - è accompagnatore, team manager e custode dei segreti azzurri dal 1990. I club non sono da meno

e spesso si attaccano alle vecchie glorie quando le cose non funzionano. Nel 1994, la Juventus chiamò come dirigenti Giraud (tifoso dichiarato del Torino) e Moggi, ma a loro affiancò lo juventinissimo Bettiga. Al quale il club si è affidato anche lo scorso dicembre, nell'anno più buio per i bianconeri, per calmare una piazza in fermento e usarlo come parafulmine. Appena rilevò l'Inter, Massimo Moratti richiamò in nerazzurro Giacinto Facchetti, figura operativa ma principalmente uomo di rappresentanza venerato dai tifosi anche nei tanti anni di magra. All'estero, il (vincente) Barcellona ha da poco conferito la presidenza onoraria a Johann Crujff ma, più in generale, sono numerosissimi gli esempi di questo tipo.

Perché i numi tutelari, le icone, piacciono ai fedeli del calcio e di tutti gli sport. Pensate alla Formula 1 dove Michael Schumacher, pochi mesi dopo il ritiro avvenuto nell'otto-

GP CAMAIORE, VINCE KRISTIJAN

Lo sloveno Koren Kristijan della Liquigas ha vinto, in 4h26'31, la 61ª edizione del Gp Città di Camaiore di ciclismo. Kristijan ha preceduto, in volata, Visconti e Ginanni della Isd.

bre 2006, si ripresentò al muretto delle Rosse con una qualifica imprecisata e per un paio di anni fu un superconsulente di cui si ignoravano le reali mansioni. Un po' assistente di Jean Todt, un po' «addeetto allo sviluppo della vettura». Ma era, più che altro, un adorato ambasciatore ferrista nel mondo, e proprio per questo i tifosi non gli hanno perdonato il «tradimento» con la Mercedes. Alberto Tomba, dopo le smanie cinematografiche, venne rispolverato come testimonial principe per le Olimpiadi invernali di Torino 2006 e la sua presenza servì eccome al comitato promotore. Uno di quelli che a volte ritornano, a grande richiesta. ♦

Brevi

CALCIO

Camoranesi e Poulsen ormai sono in Inghilterra

Mauro Camoranesi e Cristian Poulsen sono vicini all'accordo rispettivamente con Birmingham e Liverpool. Sarà probabilmente domani la giornata decisiva per i due trasferimenti, che al leggerirebbero di quasi 7 milioni il monte stipendi del club torinese, oltre a fargli arrivare contanti freschi, complessivamente una decina di milioni. Fumata nera invece per Tiago: la Juventus ha trovato l'accordo con l'Atletico (4,5 milioni), ma è il giocatore a opporsi a una riduzione di ingaggio, da 3,3 milioni a 2,7.

BASKET

Stasera Italia-Finlandia l'ultima chance azzurra

Dopo le sconfitte con Israele e Lettonia, l'Italbasket del ct Simone Pianigiani ritrova la Finlandia, stasera alle 20,30 a Bari (diretta Rai Sport 1). Quella con gli scandinavi è la terza gara del girone di qualificazione all'Eurobasket 2011 e viene per l'Italia dopo i due stop con Israele (sempre a Bari) e in Lettonia, mentre la Finlandia, una partita in meno, ha perso nella gara d'esordio con il Montenegro in casa.

GOLF

Woods sempre peggio Una figuraccia in Ohio

Travolto dagli scandali sessuali la stella di Tiger Woods si è appannata se non addirittura spenta. L'ancora numero 1 del mondo del golf ha fatto una nuova figuraccia al World Golf Championships Bridgestone Invitational ad Akron in Ohio. E se oggi Woods finirà in 44ª posizione sarà costretto a cedere lo scettro a Phil Mickelson, l'attuale numero due. Woods, 34 anni, non ha più vinto un torneo dalla rottura con la moglie, Elin Nordgreen il 26 novembre scorso, quando le confessò le numerose scappatelle.

CALCIO

Lazio, 4.000 tifosi per la «prima» a Fuggi

Quattromila tifosi in delirio per la prima uscita della Lazio nel ritiro di Fuggi. Stadio pieno per il triangolare con Sora e Latina. Cresce l'entusiasmo intorno alla squadra di Edy Reja e lo scetticismo dei giorni scorsi è superato. Erano previsti 1500 spettatori, ne sono arrivati due volte tanto.